

Con
parole
vostre...

Invertire la rotta



I TORMENTI DI PAOLO

Ci vuole un bel coraggio a fare quel che ha fatto Paolo. Provate a sentire l'autoritratto che fa di se stesso in una delle sue lettere:

“circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile.”

(Lettera ai Filippesi 3,5-6)

Negli Atti degli apostoli racconta anche di essere stato istruito alla scuola del famoso Gamalièle «nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri» (Atti degli apostoli 22,3). Poi, di colpo, non solo diventa **cristiano**, ma **uno dei più attivi predicatori del Vangelo**, un apostolo che, nella storia della Chiesa, sarà secondo solo a Pietro.

Che cosa può aver significato per Paolo questo “cambio di rotta”? Quanto gli sarà costato? Per esempio, in termini di immagine rispetto a tutte le **persone che lo conoscevano e lo stimavano per come era “prima”**... Soprattutto di fronte agli amici farisei, che gli avranno sicuramente voltato le spalle... E poi la **diffidenza dei cristiani** nei suoi confronti quando, «venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo» (Atti degli apostoli 9,26).

Insomma, come si sarà sentito, soprattutto nei primi tempi dopo avere impresso alla propria vita una direzione così diversa?

IL CORAGGIO DEL CAMBIAMENTO

A tutti, prima o poi, capita di dovere **cambiare qualcosa nella propria vita**, di dovere “invertire la rotta”. A volte perché ci si accorge di essere su una strada sbagliata, oppure perché la strada è giusta, ma a un certo punto c'è bisogno di rilanciare, di crescere, e per fare questo bisogna imprimere una **svolta**



alla propria esistenza. Questo può significare anche compiere **scelte che ad altri possono apparire “di rottura”**, (come è successo a Paolo), di fronte alle quali **può venire a mancare il coraggio**. Che cosa diranno gli altri? E se poi mi mollano? E se poi resto solo? E i miei genitori, capiranno?

Ci vuole coraggio. Anzitutto **di fronte a se stessi**, perché il cambiamento mette sempre in una situazione di **incertezza**. Ma che cosa dobbiamo fare quando ci si rende conto che rappresenta la scelta migliore? **Che cosa pesa di più?** La paura di dover abbandonare le proprie sicurezze, oppure l'entusiasmo per una nuova strada da intraprendere, che sappiamo essere quella giusta? Il timore di non essere capiti, o il valore di quello cui si va incontro? Certo, ci vuole coraggio per cambiare. Ma se non lo si fa? In prospettiva, bisogna chiedersi che cosa si rischia di pagare più caro.



Continuate a confrontarvi con parole vostre...

- Vi è mai capitato di dover fare una scelta che ha provocato una “rottura” di qualche tipo? Che cosa avete provato? Perché alla fine avete deciso di affrontare il rischio?
- Pensando alla vostra esperienza, davvero il timore di perdere l'approvazione degli altri, di non essere capiti, di deludere, possono impedire di prendere una decisione che rappresenta un'inversione di rotta, anche se si sa che sarebbe la scelta migliore?
- Oppure sono molto più forti i freni posti dentro di voi dal non voler rinunciare a una certa immagine di voi stessi, dal non essere disposti ad affrontare il rischio dell'incertezza che il “nuovo” può rappresentare?
- Che cosa, in genere, vi fa decidere in un senso piuttosto che in un altro?



Libri

F. Pace, **Controvento. Storie e viaggi che cambiano la vita**, Einaudi, Torino 2017

Dall'artista Van Gogh alla cantante Jodi Mitchell, passando per Frida Kahlo e Keith Jarrett, storie di persone che hanno trovato il coraggio di mettersi in viaggio cambiando radicalmente la propria vita e diventando... quello che sono diventati.



Film

I sogni segreti di Walter Mitty, regia di B. Stiller, USA 2013, 114 minuti

Walter Mitty è un impiegato che da molti anni lavora nel grigio archivio fotografico di una rivista famosa. Un cambiamento di proprietà mette a rischio il suo posto di lavoro e Walter, timido e insicuro, decide di smettere di sognare a occhi aperti e di rischiare la vita in una fantastica avventura.

